Anno XLIII | Martedì 16 marzo 1909 | Conto corrente con la posta | N. 64

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DI CHI È LA COLPA

Roma, 15. — Il *Giornale d' Italia* in un articolo intitolato: «Partito liberale ed elezioni» scrive: «I partiti di Estrema sinistra hanno guadagnato 35 nuovi collegi e rappresentano in tutto 109 collegi, il partito cattolico ha guadagnato 17 nuovi collegi e ne rappresenta in tutto 24. Sono dunque oltre 50 i collegi che il grande partito liberale ha perduto e che i partiti estremi di sinistra e di destra hanno conquistato.

Non facciamo misere distinzioni fra deputati e ministeriali. Consideriamo nel suo insieme la compagine del partito liberale e constatiamo che questo pure avendo tutt'ora la grandissima maggioranza dei mandati legislativi, ha subito nella battaglia elettorale perdite relative assai gravi. Di tal non lieto esito delle elezioni non possiamo che rammaricarci vivamente, convinti come siamo che i problemi di ordine sociale e politico che incombono sul paese non possano essere risoluti con unità di concetto e con ordinata progressione che dal partito liberale.

Il giornale romano si duole che l'onorevole Giolitti, il quale guidò la Camera con incontestabile successo, non abbia avuto eguale successo nelle elezioni perchè l'insuccesso elettorale si è risoluto purtroppo in una decimazione del partito liberale di cui il ministero appariva al corpo elettorale come il più visibile e tangibile rappresentante e tutore, ed è appunto il ministero — conclude il *Giornale d'Italia* — il maggiore responsabile delle perdite subite dal partito liberale.

—

Non possiamo essere interamente della opinione dell'autorevole diario romano.

Senza dubbio l'on. Giolitti non ebbe sempre la mano felice in queste elezioni. E deve essere stato più d'un prefetto che non comprese bene o eseguì male le sue istruzioni. I prefetti non si possono, d'altronde, improvvisare uomini politici: e nessuna meraviglia se pigliano delle «gaffes».

Ma il Giornale d' Italia *che rimprovera l'on. Giolitti di non aver stretto più saldamente e lanciato più vigorosamente avanti il blocco liberale non ricorda la grande insidia che venne al nostro partito dalla combinazione ministeriale presieduta dall'on. Sonnino? Il partito liberale, per bisogni di corridoio, s'era messo in soggezione dei radicali e dell'estrema, creando ai liberali nelle provincie situazioni difficili e dolorose; e alla Camera l'impotenza.*

Sarà bene che queste cose le ricordiamo tutti per non ricadere nei vecchi errori.

GLI ULTIMI ELETTI

Varese — Bizzozzero min. 4058, Bossi soc. 3998.

Montegiorgio — Murri don Romolo 1802; Galletti ritirato.

Aragona — Vaccaro min. eletto.

Gavirate — Luechini min. 4039, Beltramini soc. 3858. Mancano le sezioni di Montenegrino, le cui urne in seguito ad un tentativo di assalto furono suggellate e trasportate a Gavirate.

Fiorenzuola D'Arda — Manfredi min. 2802, Pallastielli rad. 1413.

Sansevero — Fraccacreta rad. 1971, Marselli opp. 1558.

Soresina — Pavia rad. 2971, Miglioli cler. 2900.

Melfi — Longo rad. 1843, Severino rad. 1719.

Fradeletto rinuncia alla deputazione

Venezia, 15. — L'on. Fradeletto manda ai giornali la seguente dichiarazione:

« Ringrazio con effusione d'animo gli elettori che vollero darmi il loro voto e gli amici fedeli che mi porsero tante attestazioni di simpatia; ma essi mi consentiranno di non mutare proposito. La mia dichiarazione fu così categorica e fondata su ragioni così alte di dignità che io non potrei oggi onestamente cancellarla. Affermo pertanto la mia rinuncia alla deputazione politica del terzo collegio di Venezia.

Antonio Fradeletto »

Bertetti si dimette da sottosegretario

Roma, 15. — L'on. Bertetti, appena conosciuto l'esito a lui sfavorevole della votazione di ballottaggio, ha mandato al Presidente del Consiglio le sue dimissioni da sotto segretario alle poste e telegrafi.

Crisi a Torino e a Mantova?

In seguito alla caduta del liberale Giacomo Albertini contro il socialista dottor Giulio Casalini, si parla di una crisi a palazzo comunale, essendo risultato che i socialisti di Torino hanno in città un migliaio di voti di maggioranza.

Il comune di Torino è uno dei più travagliati dagli urti dei partiti, non potendo riuscire — per molteplici ragioni — i liberali costituzionali a formare un grande fascio di forze omogeneo e irresistibile.

**

In seguito alla caduta di Mantovani a Mantova, la Giunta comunale formata di moderati si è dimessa.

L'Austria fortifica il castello di Duino

Gorizia, 15. — Ad una decina di chilometri a nord di Trieste, sulla costa, in magnifica posizione, giace il castello di Duino che appartenne per parecchi secoli ai Della Torre di Milano.

L'ultima Della Torre si sposò nel 1847 con un principe Hohenlohe, ciambellano imperiale, che nel 1859 munì il suo castello per contrastare un eventuale sbarco dei franco-italiani.

Ora il castello appartiene ai Thurn e Taxis, che si dicono anch'essi discendenti dai milanesi torriani ed è ridotto a dimora da gentiluomini di campagna. Ma pare che lo stato maggiore austriaco si sia ricordato del castello per i suoi scopi strategici, perchè a quanto si annuncia da Duino, nel castello furono portate grandi quantità di munizioni e cannoni.

Questa notizia sta in relazione con l'altra mandatavi della creazione di una stazione di torpediniere alla foce del Timavo, che sta a breve distanza dal castello di Duino.

IN MEMORIA DEL RE BUONO

La cerimonia di ieri al Panthèon

Roma, 15. — Stamane al Pantheon, decorato a lutto, vi furono i solenni funerali di suffragio alla salma di Umberto I.

Assisteronvi le presidenze del parlamento, i ministri: Orlando, Cocco Ortu, Carcano, Schanzer, Mirabello, Ravà, e i sottosegretarii Aubry, Facta, Giuffelli, Grandi; il corpo di Stato, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari e molti invitati tra cui parecchie signore vestite a lutto.

Nel centro della chiesa sorgeva un ricco tumulo, intorno a cui i corazzieri facevano servizio d'onore. Sul tumulo erano deposte molte splendide corone. Il coro, di oltre 100 voci, eseguì musica scritta pella circostanza dal maestro Bossi.

Durante la cerimonia cordoni di truppe tenevano sgombra la piazza del Pantheon; le artiglierie del monte Mario facevano le salve. Tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati a lutto.

La militarizzazione in Francia del personale delle poste e telegrafi

Parigi 15. — Parecchi giornali pubblicano l'informazione secondo cui durante la conferenza tenuta al ministero dell'interno tra Clemenceau e i ministri Picquart, Briand e Barthou e il personale direttivo dell'amministrazione postale, si sarebbe deciso di convocare oggi i militari graduati del personale postelegrafico per fare loro prendere servizio nell'amministrazione.

Il Ministero bloccardo della Repubblica dunque avrebbe ricorso alla militarizzazione, come un qualunque Ministero monarchico e forcaiolo!

Incendi negli impianti telefonici

La nomina di una commissione

Roma, 15. — Il Ministro delle Poste, on. Schanzer, ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare le cause dei recenti incendi negli impianti telefonici di Napoli e di Torino, e di suggerire i mezzi più efficaci per prevenire simili disastri.

Il provvedimento preso dal Ministro Schanzer è veramente opportuno. In Italia ed all'estero questi incendi si sono ripetuti con una frequenza allarmante. Quali le cause? Una di esse — la vicinanza dei fili telefonici e dei fili tranviari — è stata sinora un'imprescindibile necessità dei servizi pubblici nelle grandi città. Come ovviare a questo e agli altri pericoli? La materia è grave di difficoltà scientifiche e tecniche: ma la composizione della Commissione, formata di funzionari sperimentati e di scienziati insigni, affida che si giungerà a risultati concreti.

Le Società italiane all'estero durante il 1908

Le indagini del Commissariato dell'emigrazione

Roma, 15. — Il Commissariato della emigrazione ha compiuta una indagine intesa ad accertare il numero, l'importanza e gli scopi delle Società italiane all'estero durante l'anno 1908 e ne pubblica i risultati nel *Bollettino della Emigrazione.*

Il Commissariato ricorda che una analoga indagine fu eseguita alla fine dell'anno 1897 per cura del Ministero degli Esteri, e che essa dimostrò come lo spirito di associazione fosse notevolmente diffuso fra i nostri connazionali residenti all'estero essendosi allora contate 1179 Società italiane con 200 mila soci e con un patrimonio di circa 19 milioni di lire. Trascorso un decennio, periodo nel quale l'emigrazione italiana, eccettuati gli ultimi due anni, andò assumendo uno sviluppo sempre maggiore, parve opportuno di rinnovare l'indagine e di accertare i mutamenti occorsi. Da tale raccolta furono escluse le Società politiche, e fu tenuto conto solamente di quelle aventi scopi economici, igienici, sociali.

Dall'inchiesta è risultato che lo spirito di associazione si mantiene sempre vivo fra i connazionali residenti all'estero, sebbene il numero delle Società e dei soci non sia cresciuto nel decennio in misura proporzionale allo sviluppo preso dalle colonie.

E ciò da attribuirsi a quel forte movimento di rimpatrio che ha rimpicciolito le nostre colonie in alcuni fra i principali paesi transoceanici. Un ragguardevole aumento si è però manifestato nel patrimonio totale delle Società salito da 19 milioni circa, quale era alla fine del 1897, a circa 37 milioni. Esaminando poi le mutazioni avvenute nelle varie Società nei singoli Stati si nota che mentre in alcuni vi fu incremento si nel numero dei soci che nella entità dei capitali, in altre invece ad un numero minore di Società corrisponde un numero maggiore di capitali e di soci.

Nel Brasile si contano oggi 277 società italiane, con circa 16 mila soci e un patrimonio di quasi 3 milioni e mezzo di lire, mentre nel 1897 se ne contavano solo 98 con 9000 soci e un patrimonio di 780 mila lire.

Nell'Argentina, vi fu scarso aumento nel numero delle Società, ma crebbe in misura assai considerevole il loro patrimonio. Negli Stati Uniti e nella Svizzera si nota una diminuzione nel numero delle Società, ma un aumento sensibile nel numero dei capitali e dei soci. Nell' Uraguay invece si osserva una forte diminuzione nel numero delle Società, del capitale e dei soci.

La nostra difesa orientale

Un ufficiale superiore dell'esercito, in un articolo pubblicato ieri dalla *Perseveranza*, esamina i progetti per l'esercito e conclude con queste parole:

Un'ultima parola dobbiamo dire rispetto all'organizzazione della nostra difesa orientale. Noi sappiamo che *fervet opus*, che si lavora, che si studia e che l'impulso dato dal Capo di Stato maggiore è vigorosissimo; ma non possiamo dimenticare che le opere fortificate d'oggi non possono valere se non in quanto servono di appoggio alle truppe: solo la guerra manovrata potrà aver ragione e le difese passive saranno sempre soccombenti. Ora se noi volgiamo un solo sguardo al nostro Friuli ed al nostro Cadore, vedremo le due regioni, sentinelle avanzate della nostra difesa, spopolate di armati, proprio al contrario di ciò che avviene oltralpe.

E' necessario invece che costantemente molte siano le truppe sul luogo per dar efficienza alle difese che stiamo preparando; buoni i propositi, molti i progetti del Ministero della Guerra, ma nulla si concreta, malgrado il buon volere di tante Amministrazioni comunali, pronte al sacrificio per assicurare l'accasermamento delle truppe.

Il tempo degli indugi è passato: conviene fare, arditamente e fortemente agire.

Asterischi e parentesi

— La Ca d'Oro.

Come oramai tutti credono, il mirabile edifizio veneziano sul Canal Grande, fu chiamato Ca d'Oro per le dorature che ne adornavano il prospetto. Ma oggi qualche storico mette in dubbio l'esattezza dell'origine di tale denominazione; e lo storico Giovanni Orlandini afferma che, secondo alcuni documenti da lui trovati, la bella casa si chiamava così, perchè era l'abitazione di una famiglia d'Oro, oggi estinta.

Dunque « Ca d'Oro » o « Ca d'oro »? — si domanda Pompeo Molmenti sull'ultimo fascicolo di « Arte e Storia ». Il Molmenti non si dimostra dello stesso parere dell'Orlandini; egli dice che da altre carte pare si debba escludere che la casa che fu poi dorata appartenesse ai Doro. Essa apparteneva ai Contarini; e Marino Contarini cominciò nel 1424 a ornarla, a rinnovarla da quel patrizio artista ch'egli era, chiamando poi a dipingerla Giovanni di Francia, il quale la dorò tutta. Il miracolo d'arte fu allora definito pittorescamente dal popolo la Ca d'Oro.

**

Per finire.

Il visitatore (a un carcerato): Fatevi coraggio, amico mio; non serve disperarsi: è meglio prender le cose come si trovano.

Il carcerato: Già; è appunto per aver fatto così; che mi hanno messo qui dentro

Il Romanzo del "Quarto potere„

— Che cosa scrivi papà?

— Scrivo che il prefetto è un asino, Nino mio.

— Glie ne dispiacerà al prefetto?

— Sì, Nino.

— Imparerà a esser asino! — disse imperiosamente il bimbo, con l'intonazione di un piccolo tiranno.

Così a pag. 14 del vecchio romanzo di Matilde Serao, ristampato dall'editore Francesco Perrella di Napoli.

Noialtri giornalisti dobbiamo salutare con gioia la ricomparsa di questo libro che con fedeltà fotografica rispecchia la nostra vita gaia e terribile, ignorata dal pubblico per il quale il giornalista altro non è se non un uomo che va *gratis* al teatro e *sbafa* i pranzi, come il poeta appare agli occhi di molti un matto dai capelli lunghi che veglia fino a tardi la notte, nella sua soffitta.

Tale erronea e poco lusinghiera credenza a nostro riguardo — diffusa ad opera di nostri stessi colleghi, che quando scrivono una commedia od un romanzo sentono il bisogno di raffigurare il personaggio giornalista come un imbecille, un vanesio un ricattatore — distrugge Matilde Serao nel suo bel libro che, sebbene amaro e triste, è tutto un canto di gloria per la professione alla quale ci siamo con fervida fede consacrati.

Il fascino del giornalismo, le varie voci di vita che esso esprime, le sue bellezze e le sue miserie, le sue vittorie e le sue sconfitte — solo poteva degnamente e fedelmente descrivere uno che giornalista fosse come Matilde Serao, l'illustre collega che da tanti anni l'aspra professione esercisce e tutto minutamente, conosce ciò che di amaro e di dolce di lieto e di triste si passa dietro il breve paravento di un grave foglio di carta stampata.

Matilde Serao, che la nostra affannosa vita ha vissuto e vive, pur facendo un fedele quadro del giornalismo — non ha come tanti altri, gettato l'insulto volgare, il discredito, il ridicolo sui suoi compagni, e di questo dobbiamo esserle cordialmente grati.

Con verità e con bontà, nel suo romanzo: *I capelli di Sansone,* la direttrice del *Giorno* ci dipinge i veri giornalisti: quelli che per un istintivo bisogno dello spirito sono chiamati all'esercizio di quest'ufficio; quelli che non si possono sottrarre al fascino che li sospinge verso la grande macchina misteriosa e verso il tavolino zoppicante dove a fasci attendono i dispacci per essere mandati in tipografia; quelli che tutta la loro vita hanno sacrificato per l'illusione d'un momento, che hanno inabissato tutto e se stessi nella voragine senza fondo e che trascinano innanzi a fatica la loro esistenza miserabile, vivendo di poco, vivendo di nulla, vivendo di umili soddisfazioni ideali che a poco a poco finiscono poi anche col disprezzare.

Protagonista del magnifico romanzo, scritto con fervido e quasi sempre sobrio se non puro stile — e quel bimbo che a pagina 24 dice del prefetto: « Imparerà a esser asino! » E' un bimbo precoce, aristocratico, che ha furia di girare le trattorie col babbo — redattore d'un modesto giornale napoletano — conosce tutta la convenzionale nomenclatura delle pietanze, guarda estatico la rombante macchina del giornale, sonnecchia nel camerino delle attrici e dichiara come un piccolo uomo: Non mi annoio mai! Il protagonista del libro si chiama Riccardo Joanna. Suo padre Paolo è una delle vittime della macchina implacabile. Gran signore di gusti, raffinato squisitamente sensibile, Paolo Joanna è costretto a tirare innanzi una esistenza di lavoro sfibrante, mal compensato. Sempre senza un soldo, sempre costretto alle privazioni più vili, per non far mancare al suo piccolo Riccarpo il necessario, Paolo Joanna finisce col prendere una malattia e col morire. Ma, prima di dar l'estremo respiro, nella stanza mobiliata che padre e figlio abitano, spoglia di ogni ricchezza. Paolo si chiama vicino Riccardo e si fa giurare: — ...Niente giornalismo!

— ... Niente giornalismo — promette Riccardo. E infatti, seppellito il padre, con il poco ricavato, di una colletta fatta tra gli amici, Riccardo diventa impiegato. Non legge più giornali, non ne compra più. Dimentica che possano esistere giornali, a questo mondo. Ha sempre innanzi agli occhi il gesto di suo padre morente, cui qualche cosa dava noia, nella camera. E il figliuolo si affaticava a interpretare il pensiero del padre. Prendeva una cosa, ne prendeva un'altra. Ma il padre non si chetava. E solo quando fece un fascio di tutti i giornali che erano nella camera e li gettò fuori, il padre si chetò.

— Niente giornalismo! — Ma il fato è più forte di lui. A lungo Riccardo tenta di resistere, tenta di lottare: a lungo egli rievoca il fantasma paterno, la sua promessa. Egli finisce, poi, col piegare. Chi una sola volta è passato accanto al terribile mostro che si chiama giornalismo, *deve* capitare nelle sue fauci. E' inesorabile.

E così comincia anche per Riccardo Ioanna l'avventura giornalistica. Riccardo Joanna entra in carriera come correttore, un lavoro umilissimo: passando attraverso i casi più diversi e più lusinghieri, diventa cronista mondano ricercatissimo di un gran giornale della capitale, diventa direttore e proprietario di altri giornali, che falliscono o lo arricchiscono; e come il padre, finisce in una camera mobiliata, vecchio, stanco, miserabile, tutta la sua vita sciupata. L'ultima sua giornata è dedicata a un giovanotto che, ancora, vorrebbe entrare in giornalismo. Riccardo Joanna lo porta con sè, gli svela tutte le piaghe e tutte le miserie del giornalismo, a una a una, crudemente, ferocemente gli svela tutto se stesso, indebitato sino ai capelli, umiliato, vinto, eppure fornito di ingegno.

— Ah! non sapete — dice Riccardo Joanna ad Antonio Amati — non sapete che è per noi questo foglio di carta, questo foglio volante che costa così caro, che vale così poco, che è così brutto e che noi, intanto adoriamo ciecamente, per quante delusioni e per quanti dolori ci procuri. Esso per noi ha sangue, ha palpiti, ha vita: non è carta, è carne.

E anch'egli invoca dal giovanotto commosso — come tanti anni prima suo padre aveva invocato da lui — che non faccia il giornalista.

— Promettetemi che non farete il giornalista.

Antonio Amati non rispose.

— Promettetemelo. Per ottenere questo, vi ho portato meco dapertutto oggi vi ho fatto assaggiare l'amarezza tutta l'amarezza di questa vita. Promettetemelo.

Antonio Amati non rispose.

— Ve ne prego, figliuol mio, non

smarrite la vostra via, non vi mettete in questo ingranaggio laceratore. Ve ne scongiuro pel vostro talento, pel vostro decoro, per queste dolorose confessioni che vi ho fatte, e che non farei mai a nessuno! Salvatevi! Salvatevi!

Antonio Amati non rispose.

— Avete una madre voi? Non la disubbidite. E' fatale. Io mi sono perduto, perchè ho disubbidito a mio padre!

— Non posso — disse il giovanotto con voce grave — Farò il giornalista!

**

Questo romanzo del quarto potere, è certo uno dei più vigorosi che siano usciti dalla penna della scrittrice napoletana. E' assolutamente il romanzo più *vissuto* che ella abbia creato con l'arte dei suoi tempi migliori.

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

La neve a Sauris — Una camera trasportata per 50 metri — Triste situazione

Ci scrivono in data 15:

Da Sauris giungono notizie di gravissimi danni causati dalla neve. Una formidabile valanga staccatasi dal monte sovrastante al paese distrusse parecchi fabbricati seppellendo 10 animali bovini e vari lanuti, che poi, con molta fatica poterono venire estratti, ma alcuni però morirono asfissiati.

Venne travolta dall'impeto della valanga anche un'officina da fabbro, sulla quale vi era una stanza di legno che serviva da dormitorio ai figli.

Durante la notte della catastrofe uno dei giovani stava dormendo, quando all'improvviso fu svegliato da una forte scossa e si trovò tutto ad un tratto con la testa in giù e le gambe in su! La valanga aveva trasportato l'intera stanza a ridosso di una stalla alla distanza di circa 50 metri. Il povero giovane fu ben contento di essersela cavata con questo solo viaggetto.

In causa delle abbondanti nevicate già da due mesi sono fermi i molini del rio Bach per mancanza assoluta di forza idraulica. Essendo intercettate le comunicazioni gli abitanti di Sauris di Sotto non possono più ricorrere ai mugnai di Sauris di Sopra, e perciò, consumata la farina che tenevano in serbo, devono cibarsi con patate consumando anche quelle destinate per la semina. La salute pubblica ne soffre; dal 1 del mese si sono avuti ben 17 morti.

Da TOLMEZZO

La neve che uccide un vecchio

Ci scrivono in data 15:

La neve caduta in grande quantità fu causa di molti danni alle strade e fabbricati, specialmente nei paesi situati alle falde dei monti.

A Cella, frazione del Comune di Ovaro, è accaduto venerdì scorso un caso veramente pietoso.

Giorgio Del Moro d'anni 70 stava spaccando della legna sotto una tettoia, quando ad un tratto questa si sfasciò sotto il peso della neve seppellendo il povero vecchio.

Accorsero prontamente i paesani e si diedero con lena al lavoro per liberare il disgraziato. Scoprirono da prima la testa.

Il corpo del vecchio era avvolto da un mucchio di neve con il legname e le tegole del coperto. Il vecchio, che aveva viso e mani insanguinate e la colonna vertebrale e una gamba spezzate venne tratto fuori con tutte le precauzioni, ma non fece altro che girare gli occhi e poi spirò. Lascia la moglie vecchia e inabile al lavoro e una nipote storpia e scema di mente. Ad esse provvederà il buon cuore dei compaesani.

DA MANZANO

Seduta consigliare - per l'acquedotto

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 8 corrente ebbe luogo una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per l'approvazione di un lungo ordine del giorno.

Il più importante fra gli oggetti deliberati fu l'adesione al consorzio per l'acquedotto della sorgente Poiana.

Venne incaricata la Giunta di concretare colla ditta Marussig una proposta per l'esclusività di un impianto elettrico nel capoluogo.

Fu autorizzato il Sindaco a stare in lite con Bosco Paolo per usurpo di fondo Comunale.

Trattò inoltre ratifiche di delibere d'urgenza prese dopo l'ultima tornata ed altri oggetti di minore importanza.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 15:

Durante la notte da sabato a domenica, un drappello di guardie doganali della brigata di Medeuzza riuscì, in speciali circostanze, a fare un fermo di oltre 150 chilog. di zucchero. Nell'operazione si distinsero il sottobrigadiere Massino Procino e la guardia Giulio Ciani componenti il drappello.

Da DOGNA

Una valanga

Ci scrivono in data 15:

Anche qui abbiamo avuto la neve in straordinaria quantità; nella frazione di Plagnis la bianca signora era alta un metro e dieci centimetri.

L'altra sera una valanga staccatasi al disopra dell'abitato precipitò nella direzione del villaggio travolgendo 5 stavoli e due case, producendo un danno di circa 700 lire. Il maggior danneggiato è il signor Luigi Tomat di Chiusaforte.

Quei disgraziati paesani rimasero per 9 giorni bloccati dalla neve, e per cinque giorni 46 persone dovettero alloggiare in tre case ritenute meno pericolanti.

I ballottaggi di domenica in Friuli

La lettera dell'on. Solimbergo

ai suoi elettori di Palmanova-Latisana

Amici elettori,

Quello che ben si prevedeva si è avverato. Il nostro Collegio fu preso, per confessione dello stesso mio competitore, e ne abbiamo anche le prove, con la violenza; *e tutti sanno che cosa ciò voglia dire.*

Io vi ringrazio, amici Elettori, della larga prova di fiducia e di grande benevolenza che anche questa volta mi avete dato.

Noi siamo fieri di aver combattuto e d'essere caduti così; i nostri avversari, i vincitori di oggi, siatene sicuri, devono esserne mortificati.

Fate che quanto è avvenuto sia ricordevole ammonimento.

Sempre vostro

G. Solimbergo

Abbiamo poche parole da aggiungere a questa chiara e nobile lettera.

L'elezione di Palmanova-Latisana è dovuta puramente e unicamente alla corruzione, fatta su larga scala e col concorso di gente venuta da ogni parte, anche di manovali del giornalismo che hanno una sola vera abilità: quella di sapersi vendere con una certa abilità, ingannando perfino l'onesto giornale di cui sono al servizio.

Gli elettori liberali, che in certi siti (a San Giorgio e a Marano per esempio) diedero esempio di mirabile indipendenza e compattezza, furono altrove soprafatti dalla violenza del denaro. Ciò è saputo, ripetuto e gridato da tutti.

Gli agenti del barone Hierschell, questo giovane milionario che non ha alcuna preparazione politica e lo ha fin troppo mostrato in quest'occasione, hanno voluto giuocare una partita audace.

Confidiamo, per il decoro politico del Friuli, che i liberali del collegio di Palmanova sappiano organizzare una denuncia chiara e precisa (e non deve essere certamente difficile) da indurre la Camera a dichiarare nulla una elezione, ottenuta con tali mezzi.

UNA DELIBERAZIONE DELLA CAMERA

Riportiamo dagli atti parlamentari questa deliberazione della seduta del 20 aprile 1884 della Camera dei deputati.

«Deve ordinarsi l'annullamento dell'elezione quando dal deposto di molti testimoni e di rispettabili persone di vari partiti, risulta la convinzione generale che l'elezione stessa sia opera di corruzione; massime quando la sussistenza di fatti consumati, di altri tentati e di elementi generici, anche non legalmente provati, sussidiati dallo spiegarsi della voce pubblica, ingenerano la persuasione che l'elezione, anzichè libera e leale emanazione degli elettori, sia l'effetto di raggiri ed artifizi».

Il mancato plebiscito di S. Daniele

Se le fanno e se le dicono

Se le fanno e se le dicono, come se non esistessero che loro a questo mondo e se non vi fosse il pubblico a vedere e sentire.

Abusando d'una errata interpretazione del Presidente del seggio, i fautori radicali della candidatura Luzzatto hanno fatto togliere al candidato liberale Ronchi circa mille voti, dati regolamente al suo nome e coi quali era stato eletto a primo scrutinio e fatto proclamare il ballottaggio.

Lo scopo del ballottaggio era questo: di preparare negli otto giorni una votazione plebiscitaria sul nome di Luzzatto. Lo fecero dire al *Secolo*, al *Carlino* e fecero telegrafare da Udine al *Nuovo Giornale*:

«A S. Daniele i clericali si sono ritirati dalla lotta, dichiarando che ritengono eletto il loro Ronchi nel primo scrutinio; pare invece che presentissero e temessero il plebiscito che raccoglierà domani l'on. Riccardo Luzzatto».

Lasciamo stare la denominazione di clericali ai liberali del collegio che votarono per un liberale antico e risoluto; senza codeste menzogne sul carattere e sul colore degli avversari, come potrebbero i radicali e i sovversivi in genere tener l'aureola dei più veri e maggiori campioni del progresso?

Ma come è andata poi col plebiscito? Il pubblico friulano lo sa: dopo una settimana di lavoro *monstre*, con ben tre discorsi dell'on. Girardini, la candidatura Luzzatto da 1807 che ebbe al primo scrutinio salì a 1827 voti. Con la propaganda enorme e coi discorsi dell'on. Girardini hanno raccolto venti voti di più che al primo scrutinio e sono sempre rimasti 300 voti addietro al candidato liberale.

Altro che plebiscito! La votazione di ballottaggio abbandonata dai liberali, vincitori il giorno 7, riaffermò pei radicali l'insuccesso del primo scrutinio.

Siamo tornati sull'argomento, non per animosità di partito e tanto meno di persone: noi portiamo sempre tutto il rispetto al candidato radicale, ma noi combattiamo, anche qui, la prepotenza e la truffa elettorale.

Un'altra gherminella

La *Stefani* comunica:

Tolmezzo. — Uscente Gregorio Valle (min.) Rieletto in ballottaggio G. Valle con voti 2615 contro Riccardo Spinotti (soc.) voti 2379.

—

Si racconta, ma non abbiamo potuto avere informazioni dirette, che nella seduta di ieri i presidenti dei seggi, in gran parte socialisti o spinottiani, i quali avevano proclamato il ballottaggio alla prima votazione del giorno 7, sono ritornati sulla loro decisione e proclamato eletto a primo scrutinio Spinotti con 2190 voti confronto di Valle con 2048.

Il fatto è possibile, ma si presenta con caratteri di così insensata violenza da non potervi prestare fede. In ogni modo se vero, la Camera farà giustizia!

Era un «canard»

Informazioni da fonte ineccepibile ci assicurano che la notizia della proclamazione di Spinotti fatta ieri è un *canard*, per la prima delle trentatre ragioni: e cioè che la seduta dei presidenti dei seggi a Tolmezzo non è ancora avvenuta.

La seduta, che si dovette ritardare in causa delle strade impraticabili, avrà luogo oggi; e ne daremo l'esito domani.

Ma l'elezione di Valle è incontrastabile; e qualsiasi violenza a nulla servirebbe.

Come si è votato in Val di Resia

Ci scrivono da Resia, 15:

Malgrado l'abbondante neve caduta, malgrado le valanghe che ostruivano tutte le strade, si può dire che il cento per cento degli elettori presenti andarono a votare.

La lotta venne man mano acuendosi per il fatto che alcuni socialisti della frazione di S. Giorgio incominciarono ad inveire con violenza e prepotenza nuove in questa pacifica vallata.

(Il candidato Spinotti aveva incominciato fin da venerdì ad accaparrarsi l'affetto dei resiani, dando del *villano* tre volte al nostro Segretario Comunale che aveva avuto il torto di non pensarla come lui).

Ottimo il servizio di P. S. durante le operazioni di scrutinio, durante la giornata e nella sera fatto dal solerte nostro maresciallo sig. Tordi Domenico delle guardie di Finanza, coadiuvato dal suo brigadiere e dai suoi militi. E si deve al tutto ed alla pazienza loro, se non avvennero serii incidenti dovuti alla provocazione, alle ingiurie di quei quattro socialisti di S. Giorgio, ed alla calma degli elettori di Prato, Oseacco, Gniva e Stolvizza se non ebbero quella lezione che si meritavano. Micelli Felice Lizar di S. Giorgio aggredì proditoriamente il sig. Di Lenardo Simone Cruchis, coll'ombrello, ferendolo in varie parti della testa, e ciò in nome del socialismo; lo stesso Micelli nella mattina aveva schiaffeggiato un bambino perchè aveva gridato «Evviva Valle».

Pare che la cosa avrà un seguito in Pretura.

Durante lo scrutinio il Presidente del seggio, dovette chiamare la forza ben quattro volte, perchè le urne erano in pericolo.

Non si può descrivere il giubilo di questa popolazione patriottica quando arrivò portato con una slitta da cinque km. di distanza dal seggio l'ottantenne dott. Battista Giovanni di Lisciaza — fra tre ed anche quattro metri di neve. Fu accompagnato a votare colla bandiera tricolore, e con grida di «Evviva Valle». Disse «Questa è l'ultima firma che faccio in vita mia» e la faccio per Valle!»

Quei cari socialisti, non volevano allontanarlo? Il loro contegno nauseò talmente i maggiorenti della vallata, che proprio si ricorderanno della elezione presente per sapere con che razza di compaesani avranno a che fare nelle elezioni future.

A titolo di commento ricorderemo poi che perchè si votasse per Spinotti furono offerte carte da cinque lire, che sdegnosamente vennero rifiutate.

Rancori inestinguibili

Il *Paese* di ieri così terminava un articolo:

«La caduta di Solimbergo e di Capellani invece non può suscitare che un senso di soddisfazione in tutti coloro che della vita pubblica e dei doveri che essa impone, hanno un alto concetto.»

I radicali del *Paese* hanno i rancori nel sangue. Neanche il trionfo di Udine è servito a rasserenarli.

Per inveire contro l'avversario di ieri e quello d'oggi, arrivano al punto da approvare due elezioni ottenute con mezzi che qualsiasi partito deve ripudiare.

Sono così impastati di veleno che piuttosto di dire una verità favorevole agli avversari, si fanno paladini di sistemi di corruzione che costituiscono una vera vergogna per la nostra provincia.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Marzo ore 8 — Termometro +3.3
Minima aperto notte +1.4 — Barometro 740
Stato atmosferico: vario — Vento S.O.
Pressione: crescente — Ieri vario
Temperatura massima: +8.2 — Minima: -2.3
Media: +5.38 — Acqua caduta 0.5

Come furono collocate

le offerte per gli orfanelli di Calabria

La relazione di mons. Liva

Domenica alle ore 16 Monsignor Liva, reduce dalla Calabria, tenne nel salone del Patronato femminile, innanzi a numeroso e colto uditorio, l'annunciata conferenza sul suo viaggio, e sul modo con cui furono impiegate le L. 3000, raccolte per le vittime del terremoto nella pesca di beneficenza del 31 gennaio.

Riferì sulle condizioni dei paesi colpiti dall'immane sciagura, Palmi, Sannara, S. Eufemia, Bagnara, Catona, Cannitello, Reggio, Messina ed altri. E dalla relazione si deve constatare che in quei paesi la desolazione supera ogni immaginazione, e che i giornali con tutto quel che dissero non ce ne diedero che una languida idea.

Esponendo lo scopo del suo viaggio, mons. Liva riferì di aver collocato due orfanelle, col versamento di L. 1000 per ciascuna, nell'Istituto di Polistena, di averle fornite di un completo corredo, e depositato in libretti L. 500 per ciascuna, che saranno loro consegnate, ad educazione compita, come premio.

Rivendicò la Calabria dalle accuse più comuni di inergia e di stato selvaggio, deplorando che a questa parte d'Italia non siano stati forniti i mezzi più indispensabile per l'educazione di un popolo: e concluse dimandando: Che cosa faremo?

Apriremo ancora il cuore, affinchè sul popolo colpito da una sventurata senza pari scenda un'ondata di affetto e di bene, unico conforto a tanto dolore, e primo efficace appello per l'ascensione morale e civile dei calabresi.

Scuola popolare superiore. Lo studente G. B. De Gaspari tenne iersera un interessante lezione sul tema: «Le abitazioni degli animali.» Egli cominciò col descrivere i luoghi ove si rifugiano gli abitatori del mare. Parlò prima del corallo, che per molto tempo fu ritenuto una pianta, ma poi dagli scienziati venne riconosciuto come facente parte del regno animale. Passò quindi ai molluschi, ai pesci, e venendo a riva s'incontrò nei rettili che non conoscono l'arte, rudimentale del fabbricare, ma s'internano nei rifugi naturali.

Buoni fabbricatori sono i grilli, i grilli-talpe, le talpe che sotto la superficie del terreno costruiscono delle vere gallerie. Gl'insetti sono tristamente celebri per le loro costruzioni che riescono tanto dannose, come ad esempio quelle del bostrice alla selvicoltura. Questi piccolissimi insetti fanno dei lunghi corridoi nei più grossi tronchi degli alberi con gravissimo danno degli stessi come lo si può imaginare. Gli uccelli mostrano un'attitudine speciale nella fabbricazione dei loro nidi, che non mancano di una certa eleganza e sono molto solidi.

Fra i mammiferi il solo castoro attende alla fabbricazione della propria abitazione, e tutti gli altri si accontentano dei rifugi che offre loro madre natura. L'uomo preistorico abitava nelle caverne, che a poco a poco egli seppe abbellire. Poi cominciò a costruirsi le abitazioni da sè e, sempre progredendo giunse agli splendidi palazzi odierni, dotati di tutto ciò che l'arte e le comodità possono offrire di meglio. Il giovane conferenziere fu applauditissimo

ANCORA SUL RATTO DEL BAMBINO

Il misterioso ratto del bambino Gheller continua a destare la curiosità del popolino, che si abbandona ad infiniti commenti. Bisogna udire le varie dicerie che corrono fra un gruppo e l'altro di donnicciole per farsi un'idea di quanto la fantasia popolare, di fronte ad un mistero, sia capace di inventare.

Abbiamo creduto nostro dovere di recarsi a interrogare la madre del bambino, ed ecco quanto essa ebbe a narrarci:

Il racconto della madre

Verso le ore una di venerdì, io, mio marito e i bambini ci trovavamo in cucina, quando entrò una giovane vestita a nero e con un grembiale bianco, la quale dirigendosi verso mio marito, ch'era intento a radersi la barba, gli chiese come stesse di salute e se si fosse rimesso dalla sciatica che lo aveva colpito precedentemente.

Al nostro moto di sorpresa per la sicurezza con cui parlava delle cose nostre, soggiunse di conoscerci da un pezzo e che era venuta a noi mandata dalla sua signora — la moglie del capostazione — per vedere se poteva in qualche modo esserci giovevole.

La facemmo accomodare, ed essa deposto sulla tavola un involto lo sciolse estraendone un pezzo di pane bigio, alcune salsiccie, e una tavoletta di cioccolata, dicendo che la sua signora le aveva dato, per noi, queste poche provviste. Poscia tolse dal portamonete quaranta centesimi per comperare un litro di vino da bersi in compagnia.

La giovane prese poscia a parlare della sua padrona dicendo ch'era buona, caritatevole e che mai nessuno aveva ricorso a lei invano.

La poveretta — continuò la giovane — è stata crudamente colpita in questi giorni, dalla sventura. Le è morta la sua bambina, nata da pochi giorni. Di questa perdità essa non può darsi pace, e piange e si dispera. Sapendo che voi avete un bambino dell'età circa della sua, desidera ardentemente di vederlo e mi mandò espressamente da voi per vedere se volete affidarmelo per pochi momenti acciocchè io possa portarglielo. Potete star certa che ne avrete il maggior bene possibile, poichè la mia signora ha in animo di regalargli tutto il corredo della sua bambina, anzi di qui a mezz'ora, quando verrete a riprenderlo, portate con voi un cesto per poterci mettere la roba.

Essendo stata parecchie volte aiutata dal Comitato delle Signore della Carità e credendo che la moglie del Capostazione facesse parte di detto Comitato, acconsentì di consegnare il bambino alla giovane.

— Non cambiatelo di pannilini suggerì la sconosciuta, più la mia signora lo vede in stato misero e più vi offrirà.

Presi il bambino che dormiva, lo lavai e lo involsi in alcuni pannilini puliti e in uno scialle, quindi lo consegnai alla giovane, che si allontanò rapidamente verso via Bertaldia.

Poco dopo, raccolto un cesto, uscii per recarmi alla stazione a prendere il bambino. Appena fuori dell'uscio fui chiamata da una mia vicina che mi offrì un bicchiere di vino. Accettai ed a lei raccontai quanto mi era capitato. Essa si felicitò meco.

Bevuto il bicchiere me ne andai alla stazione e chiesi del mio bambino. Mi risposero di nulla saperne.

Come pazza ritornai indietro chiedendo notizie a questo e quello. La giovane fu vista passare a porta Aquileia e dirigersi verso la stazione, ma nulla più. Continuai le ricerche senza alcun risultato, finchè mi risolsi a denunciare il ratto all'autorità. Chissà cosa sarà avvenuto del mio povero bimbo! — e la povera madre scoppiò in singhiozzi.

La sconosciuta

Le indagini delle autorità sul misterioso fatto a nulla ancora approdarono. Furono interrogate molte persone, si fecero ricerche da ogni parte, innutilmente!

Come potè la sconosciuta informarsi così bene intorno alla famiglia Gheller. Questo è il punto secondo noi, che chiarito potrebbe portare sulle piste della sconosciuta.

Le informazioni da essa raccolte che le permisero di presentarsi con tanta

franchezza e sicurezza in casa di quei disgraziati, non sono opera di poche ore, ma un lavoro paziente di ricerca che può aver durato alcuni giorni.

Quindi, se non si ammette l'idea d'un complice, la sconosciuta deve avere per un certo lasso di tempo dimorato nella nostra città e lasciato traccie del suo soggiorno.

L'oracolo della pitonessa

Fra le tante persone che si recarono in casa Gheller per avere particolari intorno al rapimento dell'infante vi fu anche una donna conosciuta col nomignolo di «maga». Costei, dopo aver commiserata la madre per la disgrazia toccatale estratto di tasca un sudicio mazzo di carte da giuoco, le getto mescolandole sulla tavola onde trarre l'oroscopo sul destino dello scomparso.

Fatto il giuoco la pitonessa spiegò come il bambino fosse stato rapito, non da una sola, ma da più persone e trasportato in una città lontana a mezzo d'un automobile.

Il bambino fu rapito per conto d'una ricca famiglia ed avrà un avvenire splendido e felice. Alla famiglia giungeranno delle cospicue somme di denaro.

La profezia della maga, conosciuta dalle donne del popolino ha suscitato infiniti commenti.

Comitato friulano per la navigazione interna. Il Comitato friulano per la navigazione interna è convocato in assemblea, presso la Camera di commercio, venerdì 19 corr. alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza. 2. Nuove adesioni al comitato. 3. Relazione della Commissione tecnica. 4. Voto sul disegno di legge Bertolini per la navigazione interna. 5. Consuntivo del 1908. 6. Preventivo del 1909.

Una seduta della Commissione dei spettacoli. Ierisera la commissione per i spettacoli che si daranno nella nostra città in occasione della prossima fiera, ha approvato, anche la mostra del Bue Grasso che si terrà il giorno 19 aprile in subburbio Aquileia; approvò la gara di tiro a segno dal giorno 22 aprile al 2 maggio; il tiro al piccione pel giorno 25 aprile nella braida Bassi e le gare podistiche e ciclistiche nel giorno 2 maggio.

Collegio dei ragionieri della Provincia. Ieri sera si è riunito per la prima volta dopo l'assemblea generale il nuovo Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri della Provincia sotto la presidenza del Consigliere anziano rag. F. L. Sandri. Procedutosi anzitutto alla nomina delle cariche risultarono eletti a presidente lo stesso rag. Sandri, a Tesoriere il rag. Tellini cav. Edoardo ed a Segretario il rag. Luigi Muliuaris. L'adunanza prese poi in massima altre deliberazioni nell'interesse del Collegio.

Avvertiamo gli emigranti di non andare in Tirolo. Il R. Console d'Italia, residente a Innsbruck, informa che colà da alcuni giorni sonentrate molte squadre di operai sparpagliandosi pel Tirolo senza trovarvi lavoro di sorta. La difficoltà di occupazione è perchè persistono dei forti geli e per la straordinaria quantità di neve; per conseguenza il R. Console avverti la nostra Prefettura di sconsigliare tutti gli operai di recarsi per ora in quelle regioni.

R. Stazione di monta equina. Il 20 marzo corrente giungeranno a Udine e cominceranno a funzionare il giorno successivo presso questa stazione di monta (Macello Comunale Via Cussignacco) i 2 stalloni governativi «Meteor,» americano, baio zaino, alto metri 1,56 di pregievole derivazione, perchè figlio del famoso Caid p. s. americano, e di Panine pure americana. Questo splendido riproduttore è una vecchia conoscenza degli allevatori friulani, che tenuto calcolo degli ottimi prodotti ottenuti lo vollero nuovamente qui destinato.

«Par de Rossei» ardennese di anni 3 e mezzo, nato nel Belgio, di mantello roano, alto metri 1.60, figlio di Rubis (31036) da Nickel — e da Iulie de Rossei (68725). Questo bellissimo stallone venne dal R. Governo espressamente acquistato per la Stazione di Udine ove è destinato ad iniziare il nuovo indirizzo da darsi al cavallo da tiro pesante rapido per gli ognor bisogni agricoli. Ai tenutori di grosse cavalle da tiro pesante si fa speciale raccomandazione per le sollecite prenotazioni.

Guasti a una tettoia di piazza Umberto I. La notte scorsa l'opera vandalica di qualche briccone si sfogò sulle finestre della tettoia B, in Piazza Umberto I. e dopo asportate 2 retimetaliche penetrarono nell'interno fuggendo dalla porta e lasciandola aperta

Alla Pasticceria Giuliani si trovano fresche le Focaccie Pasquali a L. 2 al kg. 4

Interessante. La ditta L. Marchi, Piazza Vitt. Eman., volendo dar fondo allo stok Confezioni *Mantelli, Costumi, Blouses* ecc. prima di ricevere gli articoli nuovi, aprirà una vendita speciale dal 10 al 20 corrente, e per facilitarla ridurrà i *prezzi dal 40 al 50 0/0* sul reale costo. L'occasione eccezionalmente vantaggiosa non ha bisogno di raccomandazioni e le Signore che vorranno acquistare a buon mercato ne approfitteranno. 23

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La nuovissima, data iersera con molto brio, al Sociale è stata una delusione. Gli autori hanno voluto fare una commedia con pretesa satirica: ed è venuta fuori una *pochade* della maniera meno (diremo così) elegante. Stasera serata del Calabresi con due belle commedie italiane.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(*Udienza del 16 marzo*)

Presiede il canc. Silvagni, Presidente del Tribunale — P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re — Difensori avv. Driussi e Contin.

Processo per calunnia

Entro la sbarra siede Colautti Catterina fu Nicolò e fu Cucchiaro Maria nata il 21 agosto 1873 in Alesso e domiciliata in Somplago, contadina e moglie di Di Doi Luigi

accusata

di calunnia a sensi degli art. 212, I. 213 C. P. penale per aver in Tolmezzo nel 28 Febbraio 1908 avanti il Pretore denunciato falsamente, sapendolo innocente Di Doi Giovanni, di tentato omicidio con sostanze venefiche, per avere esso Di Doi Giovanni nel 27 febbraio 1908 in sua casa in Somplago fatto atto di gettare nella pentola, ove bolliva la minestra per tutti i famigliari, dell'acido muratico acquistato nella farmacia Chiussi in Tolmezzo, essendo stato impedito dall'eseguire questo divisamento dalla cognata, Colautti Catterina che s'impossessò della bottiglia contenente detto acido.

Si escuteranno 8 testi di accusa e 9 a difesa.

ULTIME NOTIZIE

Viva irritazione a Vienna

Vienna, 15. — Oggi la stampa è unanime nel giudicare la situazione criticissima: i giornali recano articoli feroci intitolati: «La guerra è in vista», oppure «Verso la guerra», come se fossimo alla vigilia di gravi avvenimenti.

Delle notizie da Belgrado, secondo le quali Serbia e Montenegro affretterebbero gli armamenti.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 12 15	a 18.15
Cinquantino	» 11.75	» 12.25
Frutta		*al Quintale*
Pomi	» 20.—	» 55.—
Patate	» 8.—	» 12.—
Legumi		
Fagiuoli	» 26.—	» 30.—
Erba spagna	» 1.40	» 2.10
Trifoglio	» 1.35	» 1.80
Altissime	» 1.05	» —.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.60
» 3 1/2 % (netto)	» 103.08
» 3 %	» 69.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1292.75
Ferrovie Meridionali	» 652.25
» Mediterranee	» 396.75
Società Veneta	» 206.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 364.—
» Mediterranee 4 %	» 507.75
» Italiane 3 %	» 359.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 506.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 511.—
» » » » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.40
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.58
Austria (corone)	» 105.58
Rietroburgo (rubli)	» 265.40
Pumania (lei)	» 98.25
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Alle ore 11 di ieri spegnevasi serenamente

Andrea Vanelli

d'anni 39

La madre, la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Collalto li 16 Marzo 1909

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 13, in Collalto.

Per espresso desiderio del defunto si dispensa da qualsiasi partecipazione ufficiale ai funerali.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ieri alle ore 18, dopo breve malattia rese la bell'anima a Dio

Sofia Kuderliczki

Le sorelle Sabina in Leonhard, Carla ved. Torossi e Elena, il cognato dott. Alberto Leonhard, i nipoti, la contessa Rosalia Friggeri-Luzzatti, l'avv. Leone, l'ing Gustavo e il capitano Ugo Luzzatti, desolati ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Palmanova mercoledì 17 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 16 marzo 1909.

BUONI PROPOSITI PER L'ANNO NUOVO

Un anno di più sulle spalle significa un anno di meno da vivere, cioè un passo di più verso la vecchiaia.

Direte che questa è una verità da Monsieur de la Palisse.

Ed avrete torto, perchè queste verità più semplici contengono un profondo significato che sfugge ad un'analisi superficiale.

Un anno di meno da vivere vuol dire un anno di meno da compiere quella serie di atti necessari per un retto intendimento della vita, per una normale funzionalità della propria esistenza.

Ogni anno per esempio che ritardate ad associare i vostri figli o voi stessi alla Cassa per le Pensioni di Torino (400.000 soci, 65.000 quote, 38 milioni di capitale), significa un anno di meno per vostri figli per ottenere un fondo vitalizio od un lucro dotale, vuol dire per voi un sussidio mancato per periodi di malattia, disoccupazione od invalidità, il ritardo di un anno nel percepire a compimento ventennio la vostra pensione annua che può raggiungere il massimo di L. 200 per quota mensile di L. 1,05.

Pensateci adunque e tra i buoni propositi che dovrete formulare per l'anno nuovo non dimenticate l'iscrizione a questa grande ed umanitaria istituzione di previdenza popolare.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 — oppure alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5 — di Roma, via del Tritone N. 9 — di Genova, via XX Settembre 24 — Napoli Galleria Umberto I. ottagono 83 — Bologna, via Indipendenza N. 61 — Livorno corso Vittorio Emanuele N. 13 — Cremona, corso Campi N. 12 od alle 660 agenzie nei principali centri di vita italiana — oppure nell'agenzia locale Giuseppe Cechinutti presso la Libreria Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele Udine.

SEMI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di erba spagna, trifoglio, loiette, altissima ecc. genere nostrano, garantito senza cuscuta.

Caterina Quargnolo-Tatri

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 settembre 1907

Solo colle Diecine di Obbligazioni di questo Prestito

Si ha la certezza di vincere Premi importanti

pur mantenendo integro il diritto di rimborso di tutte le obbligazioni non premiate

IL METODO DI SORTEGGIO **CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO**

ASSICURA LA VINCITA DI UN PREMIO IMPORTANTE A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

LE ULTIME DIECINE sono in vendita a condizioni vantaggiose e si possono pagare a rate mensili come è indicato nel programma che distribuisce e spedisce gratis la BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito — La Banca Russa per il Commercio Estero — e tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno. In Udine presso Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

Nuova Invenzione

LUCIDO CREMA BANFI ALL'AMIDO GLUTINE PER SCARPE E PELLI

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

FRANCESCO COGOL
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 8 cadauna. Franca per posta L. 9.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Ambo secco infallibile, vincita certa, continuata, compenso dopo vincita. Spedisco inviando cent. 50. Pasini Giuseppe, Posta, Roma.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.